



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XX, Num. 1 – Gennaio 2023

Editoriale

Un anno che si accomiata e che dalla cronaca passa alla Storia (con pochissimi rimpianti, aggiungiamo noi, per averci regalato momenti difficili a causa delle guerre, della coda pandemica, delle tragedie per disastri naturali e così via). Un altro invece che bussa prepotentemente alle porte. Ma il 2022 ci ha lasciato con segni premonitori che ci fanno ben sperare su ciò che sarà il 2023. A partire dalla constatazione di quanto sia ricco e prospero il sottosuolo dell'Elba. Lo sapevamo già. Ma oggi ecco una novità. Oltre a regalarci tesori mineralogici della terra ricca di granito e ferro, ora fa la sua



comparsa un originale elemento sotto il massiccio del monte Capanne: il litio. Il minerale fra i più ricercati al mondo, legato com'è a doppio filo all'economia green (con lui si costruiscono a esempio le batterie per le auto elettriche) al punto da essere chiamato l'oro bianco del terzo millennio. Ma prima di abbandonarci a scenari immaginifici sul tipo di quello provato da Dantes quando si rese conto a quanto ammontava il tesoro rinvenuto in una grotta a Montecristo, interviene Giuseppe Tanelli, primo presidente del parco nazionale dell'arcipelago e docente di Georisorse all'università di Firenze, a riportarci con i piedi per terra. «Estrarlo dal monte Capanne – smonta ogni illusione il docente fiorentino - è impensabile. Uno scenario da fantascienza tanto per l'impatto ambientale, quanto per i costi economici». E non solo..... (prosegue a pag.7)

Index:

Pag. 1/7 – Editoriale:

Pag. 2 – P.za della Fonte:
tutto scorre

Pag.3/4 – L'Angolo di Minerva:
(prof. A. Simone)

Fermiamo l'orgia anticapitalista ...

Pag. 5 – Lettera al Giornale:
Ci scrive l'avv. Bontempelli

Pag. 6 – La nostra Storia :
*-La Necessaria della nostra fortezza
(G.M. Gentini)*

-Riflessioni sull'Epifania (L. Martorella)

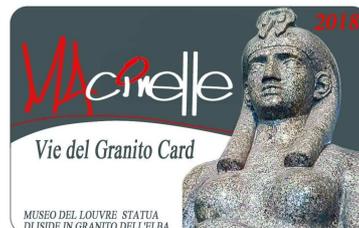
Pag. 7- Cucina elbana: (L. Martorella)
Cacciucco di Ceci

Pag.8 – Luci accese su S. Piero :

Pag. 10 – Oltre l'Accolta: *Storia di Tutto Quanto (XI parte) ing. M.Righetti*

Pag.11 - L'Angolo di Esculapio:
D. Volpati, Campione e Dentista

Pag. 12 - Il Canto di Apollo:
Elba d'inverno(+A. Galli)



Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine



πάντα ῥεῖ «Tutto scorre»

Il filosofo-scienziato Eraclito dell'antica Grecia pre-socratica si è reso famoso a tutti nei secoli, anche ai non addetti ai lavori, a seguito del suo famoso aforisma **πάντα ῥεῖ** (*panta rei = tutto scorre*). Niente di più attuale di queste parole di Eraclito se viste alla luce di un tempo che fugge via con una rapidità impressionante non lasciando, talvolta, neppure il tempo di renderci conto di ciò che ci sfiora e fugge via quasi come i sogni del mattino, che si materializzano fra i fumi di un sonno che si va esaurendo, di cui non riusciamo a carpire i confini con la realtà. Senza quasi accorgercene siamo in un anno nuovo e, condizionati come siamo dalle nostre misere e limitate conoscenze scientifiche, misuriamo soprattutto il tempo considerandone un'aleatoria dimensione e ponendogli termini e confini. Così diciamo che un anno termina e che un altro inizia considerandovi un confine drastico tra l'uno e l'altro, forse nell'umana speranza che le cose brutte e che non ci sono piaciute dell'anno prima cessino per naturale e fisiologica scadenza lasciando il passo a quanto di bello e di buono ci aspettiamo da quello nuovo. Siamo peraltro coscienti di questa illusione ma non per questo abbandoniamo la speranza in un domani, se non altro, migliore. In realtà il filosofo efesino, nella sua quasi incomprensibile cripticità, intende dire che tuttavia, lo scorrere delle cose non implica una scomparsa di ciò che passa ma sostiene che tutto è in divenire, che quel che è, esisteva già e che, pur passando sotto i nostri occhi, non scomparirà ma si

modificherà all'infinito e che, in un reimpastamento della materia e del pensiero, tutto rimarrà per sempre anche se rielaborato e modificato. L'uomo modifica le sue abitudini di vita, i suoi costumi, il modo di vestirsi, ma le inclinazioni, sia quelle buone che quelle cattive, rimangono sempre vive e presenti a sé stesse. Se guardiamo entro i confini della nostra realtà possiamo sperimentare questo scorrere e divenire degli eventi che, appunto, pur modificandosi restano sempre intrinsecamente uguali anche se, apparentemente, sembrano svanire come nebbia al sole. Così, tanto per citare alcuni esempi, a noi Sampieresi stanno particolarmente a cuore le sorti di San Nicolajo e dei suoi affreschi come pure quelle della fortezza dove dovrebbe sorgere il Museo del Granito. Al momento siamo ancora in trepidante attesa e *tutto scorre* nel timore di un collettivo disinteresse. L'augurio, dunque, che facciamo a tutti noi, è che l'anno nuovo non assista a un nostalgico trascorrere delle nostre aspirazioni verso un grigio e sterile oblio, ma a un sollecito e proficuo divenire verso la realizzazione di quelle stesse opere inserite nell'agenda delle opere pubbliche. Rinnoviamo dunque l'invito accorato ai nostri Amministratori affinché si realizzi il definitivo assetto di questo patrimonio che appartiene a tutta la nostra intera Comunità.



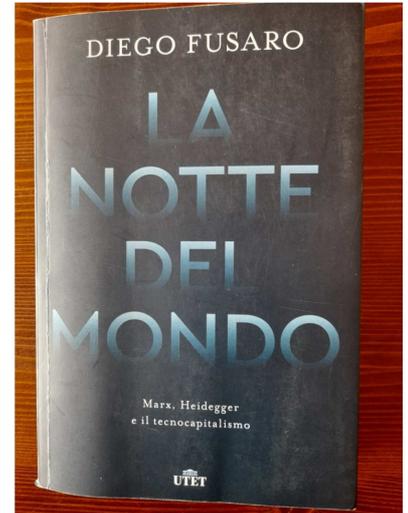
“La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” (A. Einstein)



FERMIAMO L' ORGIA ANTICAPITALISTICA E ANTITECNOLOGICA

I mondo della cultura oggi è dominato in Italia, e non solo in Italia (cfr. F. RAMPINI, *Il suicidio dell'Occidente*), da un'irrazionale furia anticapitalistica e antitecnologica, che ha ricevuto un forte impulso dalla guerra in Ucraina, ma che ha radici profonde. In particolare mi riferisco alla figura, a me più congeniale perché di carattere schiettamente filosofico, di Diego Fusaro, il quale, in compagnia di tante altre figure più o meno simili, come Canfora, Orsini, Montanari, Veneziani, Bergoglio, e chi più ne ha più ne metta, attacca duramente il tecnocapitalismo occidentale e lo fa analizzando due filosofi tedeschi di cruciale importanza nella storia della filosofia, Marx e Heidegger, in un libro intitolato *La notte del mondo* (UTET, Torino 2019). Inoltre, bisogna tener conto che nel suo repertorio preferito, c'è anche un grande filosofo italiano: Giovanni Gentile, e questo gli fa certamente onore! Tuttavia, sia l'approccio a Gentile sia quello ad Heidegger sono mediati da una sostanziale adesione a Marx, anche se Fusaro cerca di confondere le acque, spacciandosi per marxiano (= lettore attento e critico delle opere di Marx), anziché marxista (=seguace acritico e scolastico di Marx). Pertanto, la questione di fondo è: quanto ci può essere di vero in una interpretazione in chiave marxista, o marxiana che dir si voglia, di Gentile e Heidegger, filosofi che hanno aderito rispettivamente al fascismo e al nazismo? Poco o nulla, come vedremo! Partiamo da Gentile. E' vero che Gentile studiò molto presto e molto bene Marx, pubblicando giovanissimo, e poi ripubblicando in età matura, un libro intitolato *La filosofia di Marx*, che piacque a Lenin e influenzò Gramsci, come ha dimostrato Augusto Del Noce nel suo monumentale *Giovanni Gentile*. Però Giovanni Gentile rimase sempre uno spiritualista, arrivando addirittura a definire la sua filosofia come "spiritualismo assoluto", in quanto basata sul puro atto del pensare, da cui il termine celeberrimo di "attualismo". Marx, invece, rimase un materialista irriducibile, anche se prese le distanze dal materialismo ingenuo di Feuerbach. Infatti, si

dice giustamente che corresse Hegel con Feuerbach e Feuerbach con Hegel. È vero, altresì, che nel suo ultimo libro, *Genesi e struttura della società*, suo vero e proprio testamento morale prima di essere barbaramente assassinato a



Firenze il 15 aprile 1944 (come ben sanno i miei affezionatissimi lettori), Gentile teorizza l' "umanesimo del lavoro" e sottolinea la necessità della partecipazione attiva delle masse lavoratrici alla vita dello Stato, ma lo fa nel quadro di una visione corporativa dello Stato, in cui prevale non la lotta di classe, ma la collaborazione delle classi in vista del comune interesse nazionale. E veniamo ad Heidegger. Il filosofo di Messkirch è un pensatore profondamente, radicalmente ed essenzialmente religioso, e ciò dovrebbe bastare per spiegare la distanza siderale da Marx. Inoltre, il Dio di Heidegger è un Dio sui generis: non è quello cristiano, per sua stessa ammissione, che in qualche modo potrebbe far pensare a un certo buonismo messianico, tanto caro ai cattocomunisti nostrani e quindi, sia pure indirettamente, a Marx. E' invece un dio effimero, apofatico, come quello di Meister Eckhart, e non catafatico, come quello di S. Tommaso d'Aquino (sulla differenza tra teologia apofatica e teologia catafatica rimando al mio *Doctor Apulicus*). Ciò nonostante, Fusaro sostiene che entrambi questi autori, Marx ed Heidegger, "scoprono nell'apparato tecnocapitalistico i tratti...di un *Gestell*, di un 'impianto' coercitivo, impersonale e anonimo, che assoggetta a sé l'umanità" (Op. cit., p.14). Veniamo dunque al nocciolo del problema: ma veramente l'Occidente coarta e assoggetta l'umanità? Pensare

questo è semplicemente ridicolo, perché in Occidente alla fine "sbarcano" tutti e quelli che non lo fanno hanno imparato, male, a produrre la

ricchezza con lo stesso sistema, quello tecnicocapitalistico, tanto in uggia a Fusaro e ai suoi degni comparì (cfr. F. RAMPINI, *Fermare Pechino*).

IL CALENDARIO del prof. ALDO SIMONE



Vita..
*Mi abbracci come
 Una madre abbraccio il figlio...
 Come il mare abbraccia
 La luna e crea magico dipinto
 tra onde e cielo.*

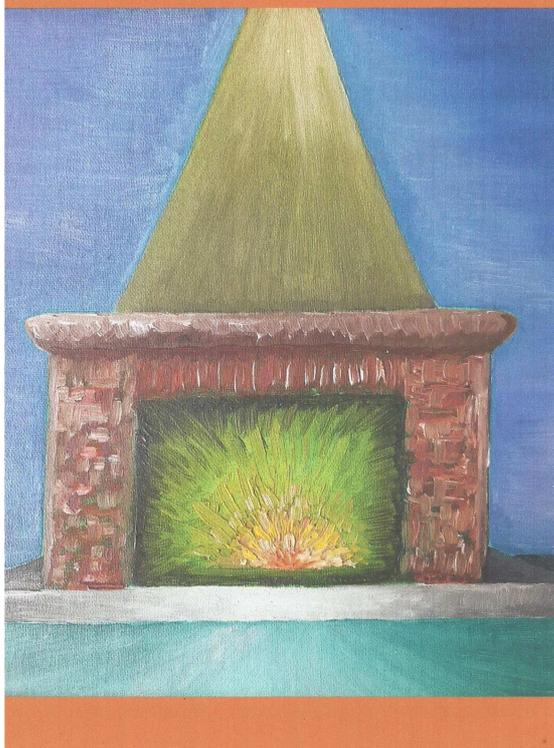
*L'ultima poesia,
 L'ultima parte di me quella
 dolce, sensibile, di cristallo...
 Da adesso indosserò scudo
 è armatura di pietra ...
 Farò forza in me ..
 L'ultima poesia un frammento di
 quello che ero .*

(Veronica Giusti)

*Amore...amore
 Vissuto, sperato,
 desiderato!
 Amore di fuoco,
 di miele...
 Amore fatto
 di baci ...
 Amore fatto
 di pelle ...
 Amore!!!*

*È naviga dentro me
 un'emozione,
 Saetta tra buio e luce
 Incide solchi, ci semina
 tempesta, lacrime e
 fiori ...Incide baci, ci
 semina amore ...
 Punto e a capo canta
 l'emozione*

Punto e a capo inizio a volare.



GENNAIO 2023

*Ceppi ardenti
 sprigionano umori
 scintillanti*

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

(Veronica Giusti)



Caro Patrizio,

Se gli amministratori del ns. Comune rimangono insensibili è necessario che i Sampieresi si facciano sentire per tutelare uno dei tanti capolavori che hanno creato. Le foto che ti ho inviato, da pubblicare in calce alla presente, mostrano un muro di granito costeggiante la pineta di Campo (davanti all'albergo "LILLY") che i ns. compaesani hanno realizzato ed eretto a cavallo degli anni '50/'60 e che circonda la villa ex-Marinotti. Le belle bozzette, con fine bocciardatura manuale, sono intervallate da fessure che interrompendo, apparentemente "a caso", la sua lunga uniformità danno (o, meglio, davano) respiro alla scena attirando l'attenzione e la curiosità di chi passa per lo spettacolo che ammira (ammirava) di un muro perfetto in sé e per sé e contemporaneamente arioso. E' un po' la gradevole sensazione che si prova guardando da Facciatoia verso il mare attraverso la sagoma di Napoleone che molto intelligentemente Luca Polesi ha svuotato all'interno. Purtroppo, dopo la cessione di una parte del giardino, l'acquirente confinante ha tappato con



volgari (rispetto al contesto) mattoni scuri le suddette aperture cosicché quella bella visione si è tramutata in un'attrazione negativa sia per il netto contrasto fra i due pezzi di muro di cui uno nero e uno chiaro come in origine sia per il senso di soffocamento che si ha passando davanti a quello rovinato. Ho parlato



l'estate scorsa con diversi campesi i quali mi hanno dimostrato una sostanziale indifferenza rispondendomi o di non aver notato la bruttura oppure che ormai erano trascorsi tre/quattro anni o che, in fondo, si trattava di un bene privato (circostanza che ritengo irrilevante quando si parla di aspetti ambientali e paesaggistici oltre che in violazione alla primitiva autorizzazione). **L'Orgoglio Sampierese** non può far passare sotto silenzio lo scempio di tale vera e propria "Opera d'Arte" non più replicabile!, Cari saluti ed auguri di Felice Anno Nuovo a te, al nuovo direttore responsabile, a tutti i collaboratori e, soprattutto, al Paese intero con la speranza che si arresti la continua triste emorragia dei suoi abitanti. *Fernando B.*

Carissimo Fernando,

La tua segnalazione mi giunge particolarmente gradita e mi dispiaccio solo del fatto di non aver mai notato prima quella magnifica opera degli artigiani scalpellini sampieresi che adorna una zona di Marina di Campo, nei pressi della Pineta. Purtroppo, come spesso avviene, l'ancestrale indolenza dei Campesi e l'incallita ignavia di noi Sampieresi, nemica assoluta del nostro orgoglio, sono i principali responsabili di scempi perpetrati sul nostro territorio e passati colpevolmente sotto silenzio. Sarebbe auspicabile che la nostra Amministrazione pretendesse il rispetto di opere che vengono deturpate senza ritegno e che, quand'anche rientrino in proprietà private, appartengono comunque al patrimonio morale della collettività che, in quanto tale, merita il massimo rispetto di tutti e la protezione dei nostri rappresentanti.



Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

Curiosità della nostra Storia



" *La Necessaria*" della fortezza di San Nicolajo a San Piero in Campo. Il mistero svelato. Molti passando da Facciatoja avranno notato quello strano rigonfiamento in cotto che sporge dalle antiche mura della fortezza. Proviamo a risolvere il mistero. Altro non è che una bretèche (struttura di fortificazione sporgente da una facciata), ma non ha nulla a che fare con un dispositivo militare, sebbene sia anche, in un certo senso, un "dispositivo". Sembra che le attività umane fisiologiche siano state considerate dagli architetti medievali come la migliore difesa possibile contro tutti gli intrusi e in tutte le situazioni, la caduta delle feci avrebbe potuto spaventare un possibile aggressore e funzionavano secondo il principio dell'evacuazione per gravità. Quindi niente mistero solo un (luogo comodo) come si chiama ancora da queste parti. (G.M. Gentini)



Riflessioni sull'Epifania e Auguri di BUON Anno 2023 (Luigi Martorella) (per grandi e piccini)



Cari bambini, nonostante questa guerra non accenni a voler terminare, la brutta, ma buona Befana, vi porterà comunque i suoi bei regali, con tutto quell'amore che, pur anco i suoi moltissimi anni, non le viene mai meno. Ma ai vostri genitori rivolgo un pensiero e una domanda. Vi ricordate di quando voi bambini avete sentito parlare a scuole e al catechismo di profeti annunciatori della nascita di nostro Signore Gesù e come poi queste profezie si siano puntualmente avverate? Tanti altri profeti sono sorti ad annunciare la realizzazione futura di eventi senza peraltro, specialmente in questa era, godere di credito. Desto comunque una certa inquietudine il pensare, per esempio, alle profezie di Nostradamus che tra le tante aveva predetto la morte di un pontefice (Giovanni Paolo I?) al termine di un brevissimo pontificato (forse per avvelenamento) e che poi aveva predetto siccità, alluvioni e terremoti, tutti eventi che stanno flagellando la terra in questi ultimi anni. Tra gli anni 65/70 una delegazione delle tribù indiane d'America degli Opi fu ricevuto dall'allora presidente americano in occasione della quale raccomandavano di ravvedersi perché il loro popolo avvertiva che i guai dell'umanità sarebbero iniziati quando l'uomo *avesse iniziato a volare verso le stelle*. Ma quello che più mi impressiona è la profezia del popolo Maya di cui riporto la traduzione di Isabella Aiello "I tredici B'Atunes starebbero per compiersi, i fiumi si starebbero seccando, le lagune annerando di sporcizia. Le persone moderne si starebbero confondendo a causa delle religioni straniere, cioè padri, madri figli e nipoti si troverebbero in guerra fraterna, figli e popoli contro gli stessi, non ci sarebbe amore, la terra si starebbe spaccando in varie parti, i vulcani in eruzione, starebbero arrivando terremoti, maremoti, uragani, perché, come gli anziani dissero, solo così la gente avrebbe compreso. Noi, secondo le profezie, siamo i figli del quinto sole e se non comprendiamo le profezie dei nostri antenati soffriremo disgrazie, cataclismi, povertà, fame, sete e guerre. Poiché la nuova razza sarà costituita dai figli del sesto sole, detti i figli del miele, essi non potranno stare con gente malvagia come noi. Questo è già stato sofferto dai figli del terzo e quarto sole e, secondo questa profezia, non resterà quasi niente per il quinto sole, che siamo noi. Non ci sarà da mangiare né da bere, ma sì ciascuno avrà soldi in abbondanza per comprare eppure non serviranno a niente perché non ci sarà nulla da comprare; cadranno apparecchi dal cielo e uccideranno intere famiglie, correranno apparecchi sulla terra, ma la terra si dividerà e non potranno più correre. Tutte le religioni cercheranno di unificarsi e ce ne sarà solo una. Il simbolo è il fuoco, attualmente questo simbolo sacro è appunto il fuoco, chiamato il simbolo di satana dai religiosi fanatici e stranieri". Da questa profezia si comprende benissimo che quello che stiamo vivendo adesso è la realtà; la minaccia nucleare è costante sia tra le vecchie grandi potenze, sia in piccoli paesi che nuovi pazzi stanno guidando. Carissimi tutti, ai nostri bambini doniamo regali e passiamo loro il testimone dalla parte giusta, tramite la vecchia e buona Befana, e a Lei chiediamo in regalo tanto buon senso per ravvederci circa le cose sbagliate del giorno d'oggi, in modo da lasciare ai nostri figli un mondo migliore. BUON ANNO 2023 a tutti e che sia veramente quello giusto, *Luigi Martorella*





Se l'ipotesi di sfruttare il litio elbano cade rovinosamente come le ali di Icaro a mano a mano che si avvicinava sempre più al sole, è invece un dato di fatto quest'altra circostanza, perché è un progetto che si è concluso. È entrato definitivamente in servizio il nuovo collegamento in cavo interrato tra la località Crocetta e la cabina primaria di Portoferraio. Lo annuncia Terna, puntualizzando che l'opera garantirà una maggiore stabilità della rete elettrica dell'Isola e sostenibilità dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Si tratta di un intervento fondamentale per la stabilità della rete elettrica dell'isola che porterà notevoli benefici ambientali e paesaggistici, per il quale la società guidata da Stefano Donnarumma ha investito circa 14 milioni di euro. Per cui il nuovo elettrodotto, lungo circa 9 km, completerà l'intervento di circa 15 km totali, relativo al collegamento elettrico tra Portoferraio e Rio. Ma non finisce qui. Terna investirà nei prossimi mesi complessivamente 90 milioni di euro per l'elettrodotto elbano, dato che in seguito a una gara europea, ha assegnato a Prysmian, azienda leader nel settore dei sistemi in cavo per energia e telecomunicazioni, il progetto per la realizzazione del nuovo elettrodotto sottomarino a 132 kV che collegherà le cabine primarie di Portoferraio, sull'Isola d'Elba, e di Colmata, nel Comune di Piombino (Livorno). Passiamo a un altro argomento. Nel settore imprenditoriale ed economico c'è da registrare l'accordo della Confcommercio con gli albergatori elbani per avere un'unica rappresentanza sull'isola. L'obiettivo è «mettere in comune un patrimonio di competenze e professionalità di cui

beneficeranno le imprese». La prima novità è «la nuova sede a Portoferraio, in piazza Virgilio». Ossia Federalberghi, per una maggiore diffusione e accessibilità degli strumenti creditizi e dei finanziamenti agevolati. Infine novità in ambito dell'istruzione e del diritto allo studio. L'ex caserma Teseo Tesei, alle Ghiaie, diventerà un polo didattico-scientifico a livello universitario. È quanto emerso dall'incontro tra le tre università Toscane di Pisa, Firenze e Siena, la Regione Toscana, l'Agenzia del demanio e il Parco nazionale dell'arcipelago toscano. «L'ipotesi a cui l'amministrazione comunale sta pensando da tempo - fanno sapere dal Comune di Portoferraio - è quella di un importante progetto di rigenerazione urbana di uno spazio di vitale importanza, per la città e per tutta l'Isola, che oggi versa purtroppo in uno stato di preoccupante degrado». Infine il 'Patto al diritto allo studio' elaborato dal Forum Giovanile dell'Elba e sostenuto dagli studenti dell'Isis Foresi che recentemente è stato sottoposto all'approvazione degli enti locali. Per il momento è stato firmato dal comune di Portoferraio, ma a breve seguiranno anche gli altri. Sono tutti segnali che autorizzano a nutrire fiducia sull'anno che arriva. Così anche la redazione di questo foglio si adegua alla circostanza. Da parte nostra rivolgiamo un sincero augurio di buon anno ai collaboratori, abbonati, lettori, inserzionisti e sostenitori o semplicemente simpatizzanti che anche nel 2023 ci vorranno seguire bonariamente e sostenere con simpatia, come hanno fatto fino adesso, questa testata che è sempre più dei Sampieresi. E non solo.

La Cucina elbana

Cacciucco di Ceci *(Luigi Martorella)*

Un piatto tipico della nostra cucina è quello che i nostri vecchi chiamavano "Cacciucco di Ceci" per la presenza delle acciughe tra gli ingredienti. In realtà si trattava di una zuppa che i più poveri preparavano anche senza acciughe. La dose degli ingredienti variava secondo le persone da servire.

Preparazione: In padella mettete olio, aglio, cipolle e acciughe, sminuzzate pomodoro fresco passato poi al passaverdura, sale e pepe. Cuocete per una decina di minuti a fuoco moderato, dopodiché aggiungete i ceci precedentemente cotti, con la loro acqua di cottura che deve essere giusta per ogni persona, fate cuocere ancora per altri 20 minuti a fuoco moderato. Intanto preparate le fette del pane raffermo, mettetele nei piatti, conditele con sale e olio e versateci la minestra sopra. Un buon biancone giovane d'annata è l'ideale.



LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 28 Novembre scorso si è spenta all'età di 90 anni presso la sua abitazione di Portoferraio la signora Pia Uriana Chigiotti, vedova Luzzetti, madre del nostro carissimo amico e compaesano Massimo Luzzetti gestore, insieme alla moglie Laura, del prestigioso ristorante sampierese "Cacio e Vino". Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Massimo, Fabio e Anna, alla nuora Laura, al nipote Francesco e a tutta la sua intera famiglia.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



Il 2 Dicembre scorso Federico Vanni, figlio di Giacomo Vanni e della nostra carissima compaesana Maria Laura Pisani, ha conseguito, presso il prestigioso ateneo patavino, dopo la laurea al corso triennale di "Scienze e Tecniche psicologiche conseguita presso l'Università di Firenze, la specializzazione nel corso di laurea Magistrale in Neuroscienze Cognitive e Neuropsicologia clinica sostenendo la tesi in lingua inglese dal titolo "Exploring sexual fantasies and beliefs about children in minor attached people" con il punteggio di 110 e lode



Sabato 17 Dicembre presso la Sala Convegni SVS (via delle Corollaie, Livorno) vi è stata la Presentazione del libro "Nel soffio del maestrale" opera della scrittrice sampierese Ornella Marmeggi che racconta la storia di Fulvio Pacitto. "La vita di questo singolare personaggio è ricca di tante vite vissute con leggiadria...una storia di oggi ma di altri tempi, sì di altri tempi, una storia che parla della figura mitica di un nonno... di un attore...di un medico che corre dalla sua paziente in piena notte... la storia di una barca che da legname informe diventa un veliero...la storia dell'ultimo maestro d'ascia livornese". La vita, aggiungiamo noi, di un uomo dall'ingegno poliedrico, di quei geniali artisti che solo la terra labronica è stata, ed è ancora oggi, capace di partorire e creare. Opera biografica, narrata con semplicità, che coinvolge il lettore grazie alla consueta incisività del linguaggio di Ornella, che si aggiunge a una prolifica collana di opere dell'autrice che rende orgogliosi tutti noi Sampieresi.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.





Il 16 Dicembre scorso si è spento all'età di 91 anni, presso l'Ospedale di Portoferraio dove si trovava ricoverato, il nostro concittadino Rodolfo Pancani che lascia la moglie Adua e il figlio Silvano cui si stringe in sincero cordoglio unitamente a tutta la sua famiglia l'intera redazione del nostro Giornale.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).

Gennaio e le sue storie:

- 1 gennaio: Capodanno, Giornata Mondiale della Pace -
- 7 gennaio: Festa del tricolore in Italia
- 11 gennaio 1922: Primo utilizzo dell'insulina per trattare il diabete in un paziente umano
- 17 gennaio: Giornata internazionale della Pizza Italiana
- 31 gennaio 1777: Alessandro Volta scopre il gas metano



Alla luna scrivo parole di sale ,
parole di tempesta.
Alla luna scrivo parole di zucchero
e sogni dormienti .
Alla luna scrivo...
Scrivo di me .

E su questo foglio
incido un sorriso □
Sorriso fatto di pensieri,
di ricordi , di emozioni...

Su questo foglio
incido un sorriso
parole inespresse
di cuore □ poeta

(Veronica Giusti)

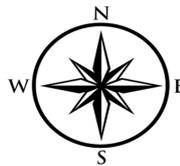




Storia di Tutto Quanto (XI° puntata)

DA 5,3 A 2,6 MILIONI DI ANNI FA.

Usciti dal Neozoico, entriamo in un periodo antecedente chiamato Neogene, il secondo dell'era cenozoica. Il Neogene si suddivide in due epoche chiamate Pliocene e Miocene: con la nostra macchina del tempo ci siamo posizionati all'inizio della più recente di queste due epoche, il Pliocene, nome che deriva dal greco antico e significa appunto "più nuovo". La superficie terrestre sta mutando, avvicinandosi a quella che è la sua configurazione attuale, seguendo un processo che si è ripetuto molte volte da quando esiste il nostro pianeta: i continenti si uniscono in continenti ancora più grandi chiamati supercontinenti che poi si separano di nuovo generando frammenti di crosta terrestre che si spostano, portati via dai movimenti delle placche che costituiscono la *litosfera*, cioè l'involucro rigido della superficie terrestre. Questo processo è chiamato *deriva dei continenti* ed è descritto dalla *tettonica delle placche*, una teoria che spiega la dinamica della Terra e i fenomeni che interessano la sua superficie. La formazione e la scissione dei supercontinenti sembrano avvenire con una certa periodicità nota come ciclo di Wilson, dell'ordine di 500 milioni di anni. Nel Pliocene, in particolare, si completa la separazione tra le due Americhe, quella del Nord e quella del Sud, con la formazione di quel ponte naturale che le collega che è l'istmo di Panama. La formazione dell'istmo di Panama, avvenuta circa 3,5 milioni di anni fa, interrompe la corrente equatoriale che si era instaurata in precedenza, contribuendo al raffreddamento degli oceani, soprattutto quelli meridionali, ora non più riscaldati dalle acque più calde. La temperatura scende gradualmente, dando inizio al processo di raffreddamento che culminerà con le glaciazioni che nel Neozoico interessarono i Poli e della Groenlandia. Alle latitudini intermedie il clima è secco. Il raffreddamento porta alla

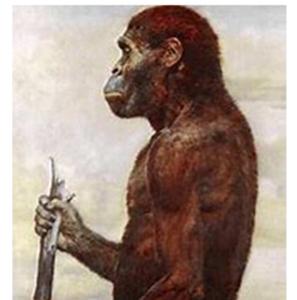


diminuzione delle grandi distese di boschi e alla diffusione di pascoli e savane. Nell'aperta savana, in Africa, girovagano i primi bipedi,



antenati comuni di umani e scimpanzè. La linea umana potrebbe essersi separata da quella degli scimpanzè 5 milioni di anni fa, ma forse anche prima. 3,2 milioni di anni fa vive *Lucy*, la celebre donna scimmia scoperta in Etiopia, appartenente a una specie di Australopithecini chiamata *Australopithecus afarensis*. Sebbene i suoi resti siano privi delle estremità inferiori, sembra chiaro che Lucy poteva muoversi in posizione eretta. Poi, 2,9 milioni di anni fa l'albero dell'evoluzione si divide in due rami principali. Al primo ramo appartengono alcune specie di ominidi, tra le quali troviamo il già menzionato

Paranthropus; dotato di mascelle possenti adatte a tritare cibi vegetali coriacei come noci e radici, il *Paranthropus* vive nei boschi e nelle praterie delle attuali Etiopia e Tanzania. Al secondo ramo appartiene un ominide con dentatura e mascelle più leggere del *Paranthropus*, ma una scatola cranica più sviluppata: è un australopiteco chiamato *Australopithecus africanus*. Forse è lui il progenitore del genere *Homo*. La nostra prossima tappa sarà il Miocene, la più antica delle due epoche in cui si suddivide il Neogene, un grande balzo indietro nel tempo che ci porterà fino a 23 milioni di anni fa.



dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero In Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridoni@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione grantito dell'Elba

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



Campione e dentista, torna in campo contro il virus

(Volpati, ex calciatore e odontoiatra in pensione, ha iniziato la sua terza carriera indossando il camice da vaccinatore in provincia di Trento)



Di nuovo in campo, questa volta da mediano di rottura contro il Covid-19. Domenico Volpati, ex calciatore campione d'Italia col Verona e odontoiatra in pensione, ha iniziato la sua terza carriera indossando il camice da vaccinatore volontario al centro congressi di Cavalese, in provincia di Trento. "Sono ancora iscritto all'Ordine e ho sentito il dovere di mettermi a disposizione gratuitamente. È stata una bella emozione vestire nuovamente il camice a due anni dalla pensione", commenta il dottor Volpati, il 69enne che nel 1985 ha vinto lo scudetto con la maglia dell'Hellas Verona contro giocatori come Zico e sfidando nel corso degli anni i più grandi – da Maradona a Platini – e che oggi ha come avversario il Covid-19. "Sono risultato abile e arruolato alle selezioni, il camice me lo sono dovuto ricomprare perché non ne avevo più uno", scherza Volpati. Il compito di vaccinatore "assomiglia a quello del medico di Medicina Generale", spiega l'odontoiatra in pensione, "perché, dopo le prime due settimane che mi occupavo di persona delle somministrazioni, ho ricevuto l'incarico di stare nei box che sembrano confessionali, per fare anamnesi e capire se il

paziente è idoneo a vaccinarsi". I reclutati per il vaccino sono gli ultraottantenni, disabili e soggetti fragili" e spesso le anamnesi diventano diagnosi, dai farmaci che prende il paziente bisogna capire la diagnosi e viceversa". Non sono mancati i tifosi che hanno riconosciuto l'ex calciatore in camice. "Qualcuno è arrivato a vaccinarsi con la maglia della Nord" e dopo la fila per il vaccino Volpati ha firmato qualche autografo. E non mancano nemmeno gli scettici del vaccino da assicurare, ma fino a un certo punto. "Gli ultraottantenni hanno ancora la cultura di affidarsi al medico, con le generazioni più giovani penso arriverà qualche complicazione in più. è complicato andare contro convinzioni radicate in un'epoca in cui sono tutti tuttologi", sospira l'odontoiatra. Alla richiesta di un pronostico l'ex calciatore non ha dubbi, "Su Italia – Covid gioco 1, secco. Con i vaccini e la collaborazione di tutti potremo presto uscire da questa situazione". L'auspicio è questo di tutti, ma lo spirito di servizio è proprio dei camici bianchi. "Io resterò comunque disponibile - assicura Volpati – proprio come mi usava Osvaldo Bagnoli, come un jolly, a disposizione come un soldato contro il Coronavirus.



Domenico Volpati in campo con la maglia dell'Hellas Verona e in camice nell'ambulatorio odontoiatrico





Il Canto di Apollo

Il Sampierese 1/23

L'ELBA D'INVERNO (+Angiolo Galli)

*Non esuberante al sole
che infuoca nelle valli,
e il maestrale
invaglia all'invelare delle barche,
ma una quiete serena,
appena mossa
da una voce lontana,
solitaria.
E non gabbiani a stormo
che nel canale
passano lenti,
ma quell'amico caro
che ogni giorno
vola sul golfo,
viene a salutare.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, + A. Galli, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili

Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**



**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

